



Estratto dal Catalogo della mostra  
"VALLE DI SUSÀ ARTE E STORIA  
DAL XI AL XVIII SECOLO" Torino 1977  
pp. 118, 119.

SC.40. SCULTORE DELL'ALTA MORIANA, 1616

Sant'Anna, la Madonna e il Bambino

Alt. cm. 106.

Novalesa, Sant'Anna.

In legno. Si intravedono, sotto la ridipintura a tempera, brani della policromia originaria, con motivi a melograni e fogliami dorati nelle vesti e girali nel trono. Sulla base è iscritta una preghiera: « Ave gratia plena, Dominus tecum. Tua gratia sit mecum. / Benedicta tu in mulieribus et benedicta sit sancta Anna mater tua, / ex qua sine macula et peccato processisti, Virgo Maria. Ex te / autem natus est Jesus Christus filius Dei vivi. Amen ». Segue la data 1616.

Lo schema compositivo ed iconografico di questo gruppo rinvia ad opere analoghe dell'alta Moriana: fra le altre, si può citare il gruppo della cappella di Saint-Pierre d'Avérole, nel quale Jean Clappier, nel 1643, con linguaggio ben più maturo ma con gusto ancora arcaicizzante, replica la quasi simmetrica convergenza delle due figure maggiori sul Bambino benedicente, sorretto al centro sulle ginocchia d'entrambe. (cfr. S. Bourgeois, 1958, pp. 217-223; Id., 1976, p. 63, tav. p. 71).

La rozza ridipintura ha certo accentuato la primitiva, attonita fissità delle figure e dei volti; l'opera riveste tuttavia un certo interesse per la consapevole ricerca di una calcolata coerenza simbolico-compositiva. Indugia in questa "imagerie" rustica un motivo iconografico tradizionale, di origine quattrocentesca, legato a residui formali di gusto tardogotico, qui evidenti nel ritmo sinuoso del panneggio, nell'antica decorazione policroma e nella stessa frontalità dell'impianto.

[G.G.]